

pensavo, speravo e credevo che, dopo la prima interrogazione scritta, dopo la prima interpellanza e con la seconda, qualche risposta in più voi avreste sentito il dovere di darmela.

Io non mollerò, io non mollerò assolutamente la presa. Non lo posso fare perché sono nata in quella città, ne conosco il dramma, lo sento il grido di dolore. Io continuerò, ci vedremo fra un mese se le cose non saranno cambiate. Non mi basta che facciate le riunioni il giorno prima delle interpellanze e non mi basta che chiediate la cooperazione delle persone e delle associazioni produttive che stanno a Gela. Sicuramente è qualcosa in più, sottosegretario Gaetti, di quello che mi aveva detto l'altra volta il sottosegretario Sibilia, che aveva osato definire la mia città omertosa; sicuramente è qualcosa in più, ma non è nulla di più dal punto di vista pratico; sono solo buone intenzioni. Io spero di trovare in lei un interlocutore aperto perché, se non avrò risposte, il prossimo mese saremo di nuovo qui, con una nuova interpellanza.

PRESIDENTE. Salutiamo studenti e docenti dell'Istituto comprensivo di Esperia, in provincia di Frosinone, che assistono ai nostri lavori dalla tribuna del pubblico. Sospendo, a questo punto, la seduta che riprenderà alle ore 14.

**La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 14,10.**

PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE FABIO RAMPPELLI

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che non vi sono ulteriori deputati in missione alla ripresa pomeridiana della seduta. I deputati in missione sono complessivamente settantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

### **Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.**

*(Intendimenti circa la convocazione del consiglio direttivo dell'albo dei segretari comunali e provinciali per la pubblicazione e approvazione tempestiva dei bandi SPES e SEFA e iniziative volte a garantire l'avvio dei previsti corsi di formazione entro i primi mesi del 2019 - n. 2-00238)*

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Tripodi e Occhiuto n. 2-00238 (*Vedi l'allegato A*).

Chiedo all'onorevole Tripodi se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riserva di intervenire in sede di replica.

MARIA TRIPODI (FI). Grazie, Presidente. Onorevole sottosegretario, i segretari comunali e provinciali svolgono un ruolo fondamentale per le autonomie locali, dovendo assicurare la direzione complessiva e il coordinamento dell'intera struttura amministrativa comunale, oltre alle delicate funzioni in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e controlli interni. La carriera del segretario comunale è strutturata attraverso dei percorsi formativi denominati SPES e SEFA necessari per l'iscrizione nelle diverse fasce professionali dell'albo. In particolare, sia l'articolo 14, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 sia il vigente contratto nazionale dei segretari comunali e provinciali dispone che il Ministero dell'Interno debba determinare con cadenza annuale il numero complessivo dei segretari da ammettere ai suddetti corsi e disciplinare le relative modalità di partecipazione. Tali disposizioni non risultano essere state rispettate, in quanto l'ultimo corso SEFA è stato espletato nel 2015; mentre l'ultimo corso SPES è stato espletato nel 2016. Sia nel 2017 sia nel 2018 immotivatamente non è stato programmato l'avvio di tali corsi, causando il mancato utilizzo delle risorse specificamente destinate alla formazione dei segretari comunali e

provinciali. Tale ritardo risulta ancor più inaccettabile considerato che i vincitori dell'ultimo corso-concorso, che sono adesso in attesa di tali corsi di formazione e specializzazione, hanno già dovuto affrontare una procedura concorsuale per l'iscrizione all'albo, iniziata nel 2009 e che ha avuto la durata record di ben sette anni.

Chiediamo se e con quali tempistiche, sottosegretario, il Governo interrogato intenda convocare il consiglio direttivo dell'albo dei segretari comunali e provinciali al fine di approvare e pubblicare tempestivamente i bandi SPES e SEFA e quali iniziative intenda adottare per garantire il concreto avvio dei corsi di formazione richiamati in premessa entro i primi mesi del 2019.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'Interno, Luigi Gaetti, ha facoltà di rispondere.

LUIGI GAETTI, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Grazie, signor Presidente e signori deputati. La formazione specialistica per i segretari comunali e provinciali si sviluppa attraverso l'espletamento di due distinti corsi: il primo denominato SPES, per il conseguimento dell'idoneità a segretario comunale in comuni sino a 65 mila abitanti, non capoluogo di provincia, e il secondo denominato SEFA per il conseguimento dell'idoneità a segretario generale in comuni con popolazione superiore a 65 mila abitanti, capoluogo di provincia e province. L'attivazione di tali corsi rientra nell'ambito dei più ampi poteri di definizione e approvazione degli indirizzi per la programmazione dell'attività didattica che il Ministero dell'Interno esercita, su proposta del consiglio direttivo dell'albo, sentita la Conferenza Stato-città. Gli onorevoli interpellanti fanno riferimento alla necessità di determinare con cadenza annuale il numero complessivo dei segretari comunali da ammettere ai due citati corsi di specializzazione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica

n. 465 del 1997 e dell'articolo 368 del contratto collettivo nazionale di lavoro del 16 maggio 2001. Rilevano, altresì, come è stato appena detto, l'ultimo concorso SEFA è stato completato nel 2015, mentre l'ultimo corso SPES è stato espletato nel 2016.

Sulla questione prospettata, si rappresenta che l'*impasse* determinatasi nell'ultimo periodo nella programmazione dell'attività formativa da parte del consiglio direttivo dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali è da collegare alle vicende connesse alla mancata attuazione della cosiddetta legge Madia, la legge n. 124 del 2015, che, nell'ambito di una più complessiva riforma della dirigenza pubblica, aveva previsto il superamento della figura dei segretari e del loro collocamento nel ruolo della dirigenza degli enti locali.

Successivamente, come è noto, proprio nella fase di definizione dei decreti attuativi di tale disegno riformatore, è intervenuta la sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni di delega della "legge Madia", tra cui quelle relative alla disciplina della dirigenza pubblica, nella parte in cui, incidendo su materie di competenza sia statale che regionale, prevedevano che i decreti attuativi fossero adottati sulla base di una forma di raccordo, non un semplice parere, con le regioni, in luogo del necessario strumento dell'intesa, e ciò in violazione del principio di leale collaborazione interistituzionale.

A seguito del giudizio della Consulta, il Governo non ha proceduto alla definitiva approvazione dei decreti attuativi della riforma. L'interruzione del percorso intrapreso dal legislatore ha, dunque, determinato una condizione di grande incertezza sulla stessa sorte della figura dei segretari e sulle prospettive ordinamentali della dirigenza locale, producendo una situazione di stallo protrattasi nel tempo, che ha inevitabilmente avuto negative ricadute sulla pianificazione e programmazione delle attività di formazione di tale figura professionale.

Tanto premesso, informo che è già

stata programmata, a breve, la convocazione del consiglio direttivo, che consentirà di deliberare in merito ai corsi di formazione SPES e SEFA per l'anno 2019, riavviando con regolarità i percorsi di formazione dei segretari comunali, la cui professionalità è elemento essenziale per assicurare la direzione complessiva e il coordinamento dell'intera struttura amministrativa degli enti locali.

PRESIDENTE. La deputata Maria Tripodi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alla sua interpellanza.

MARIA TRIPODI (FI). Grazie, Presidente. Grazie, sottosegretario. Mi reputo, a questo punto, vista la sua risposta, moderatamente soddisfatta, ma più che altro fiduciosa per il futuro, perché, come lei può ben immaginare, questa situazione ha portato a una situazione di stallo e poiché, tra l'altro, vi è una cronica carenza di segretari comunali, è assolutamente necessario risolvere questa vicenda in modo trasparente e tempestivo. Io sono fiduciosa che questo avverrà (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

***(Intendimenti in merito all'avvio di un'indagine interna per la verifica del sistema informatico della Sogei, anche in relazione al marketing dei casinò sul web, e chiarimenti circa la vigilanza sul gioco e sull'utilizzo del simbolo dei Monopoli di Stato- n. 2-00199)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Francesco Silvestri ed altri n. 2-00199 (*Vedi l'allegato A*).

Chiedo al deputato Francesco Silvestri se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riserva di intervenire in sede di replica.

FRANCESCO SILVESTRI (M5S). Grazie Presidente, desidero illustrarla. Torno, purtroppo, a parlare di azzardo e lo faccio su qualcosa che è avvenuto e che mi ha inquietato particolarmente, non solo per le sue dimensioni,

ma anche proprio per le sue caratteristiche. Qualche mese fa, un'operazione coordinata con la Guardia di finanza, la DIA, le forze dei carabinieri e anche la polizia, ha sgominato un giro miliardario di scommesse illecite che faceva capo a criminalità organizzata, soprattutto in Puglia, in Sicilia e in Calabria.

Ci sono stati sessantotto provvedimenti su questo, sessantotto arresti per importanti esponenti di questa criminalità organizzata e ci sono state ottanta perquisizioni, per un giro di sequestri che ha portato circa a un miliardo di euro, tutto che ruotava intorno al gioco *online*.

I soldi riciclati, praticamente, attraverso questa rete di scommesse, sarebbero filtrati poi per paradisi fiscali, per ritornare sotto forma di investimenti legali su locali, ristorazioni e *beauty farm*. Ora, non è più l'eccezione, è la regola. L'azzardo, soprattutto quello *online*, quello mediato dalle piattaforme digitali, è diventato il veicolo principale del riciclaggio, ma non lo dico solo io, lo dice anche il nostro procuratore antimafia, il quale sostiene che il contrasto all'azzardo è la nuova frontiera per la lotta alla mafia.

È importante capire che siamo a un bivio, è importante capire che oggi la criminalità organizzata compie dei reati evoluti, come è evoluta la nostra società postindustriale. Siamo praticamente ad una mafia 3.0. Io voglio semplicemente citare le conversazioni che sono emerse dalle intercettazioni fra chi reclutava persone, fra gli hacker, fra i mafiosi: "cerco i nuovi adepti nelle migliori università mondiali e tu vai ancora alla ricerca di quattro scemi in mezzo alla strada che vanno a fare "bam bam", io invece cerco quelli che fanno "click click", quelli che cliccano e movimentano, è tutta una questione di indice, capito?" Ecco come si sta muovendo oggi la mafia: recluta, praticamente, nelle nostre università di ingegneria informatica.

Ma il dato che, come dicevo prima, mi inquieta particolarmente è che oggi scopriamo che anche la media infrastruttura digitale sorvegliata dallo Stato, ovvero la SOGEI, è violabile, è vulnerabile. Oggi in Italia ci sono 3